

EMILIA-ROMAGNA: NEL 2019 SPESA PER BENI DUREVOLI CRESCIUTA IL DOPPIO (+2,7%) RISPETTO A MEDIA NAZIONALE (+1,3%)

Secondo l'Osservatorio Findomestic lo scorso anno la regione è risultata terza per crescita dopo Lombardia e Veneto, e prima nel mercato del Mobile (+3,4%). Bologna (+4,7%) e Ravenna (+3,8%) crescono più delle altre province, Reggio Emilia unica in calo (-0,4%).

Nel 2019 la spesa per beni durevoli in Emilia-Romagna ha raggiunto i 6 miliardi e 404 milioni di euro con una crescita del 2,7% rispetto al 2018, un incremento doppio rispetto alla media italiana (1,3%) che colloca la regione al terzo posto. L'Osservatorio dei Consumi Findomestic, realizzato in collaborazione con Prometeia, che ha delineato l'andamento del mercato dei beni durevoli in Emilia-Romagna, evidenzia come la spesa per il segmento "mobili" (1 miliardo e 369 milioni di valore) sia aumentata del 3,4% sul 2018, una performance record nel panorama italiano. Il mercato dei durevoli è stato trainato in particolare dai maggiori acquisti di auto nuove (+4,1%) per una spesa complessiva di 1 miliardo e 864 milioni di euro in totale, di poco superiore a quella sostenuta dalle famiglie emiliano romagnole per l'acquisto di auto usate (1 miliardo e 745 milioni) che si è però mantenuta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (+0,4%). Bene anche i motoveicoli (+3,4%, 159 milioni di euro) e gli elettrodomestici (+3,1% per 426 milioni di euro) così come il comparto tecnologico grazie all'incremento della spesa di prodotti di telefonia (+5,7%, 481 milioni di euro) e information technology (+4,1%, 202 milioni di euro). Solo l'elettronica di consumo, segmento composto in prevalenza da TV e Hi-Fi, ha sofferto un calo della spesa nel 2019 del 3,6% a 157 milioni di euro complessivi.

*"L'Emilia-Romagna - commenta **Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic** – nel 2019 è risultata tra le poche regioni in cui si è registrato un incremento della spesa di prodotti tecnologici, in controtendenza rispetto a quanto accaduto nel resto del Paese. Il mercato dei durevoli ha mostrato dinamismo e crescita in tutti i comparti, riflesso di un'economia vivace anche a livello provinciale".*

ANALISI PROVINCIALE E SPESA DELLE FAMIGLIE. Bologna (1 miliardo e 476 milioni di euro, +4,7%) e Modena (1 miliardo e 32 milioni, +1,8%) sono le province emiliano romagnole in cui nel 2019 si è speso di più in beni durevoli. Il mercato è in positivo anche nelle altre, da Parma (+3,2%), Ravenna (+3,8%), Forlì-Cesena (+2,6%), Ferrara (+2,3%), Rimini (+3,8%) fino a Piacenza (+1%). Unica provincia in calo è Reggio Emilia (-0,4%). Il livello di spesa di una famiglia emiliano-romagnola nel 2019 si è attestato sui 3.161 euro, valore inferiore solo a quello rilevato in Trentino Alto Adige.

BOLOGNA. I bolognesi hanno speso 1 miliardo e 546 milioni di euro in beni durevoli nel 2019, il 4,7% in più rispetto all'anno precedente. Il settore trainante è stato quello della mobilità: gli acquisti di auto nuove sono cresciuti del 7% toccando un valore complessivo di 457 milioni di euro. Le auto usate valgono in provincia 398 milioni di euro, il 2,4% in più sul 2018, mentre la spesa in motoveicoli si è fermata a 52 milioni di euro con un aumento dell'1,8%. Il segmento "elettrodomestici" ha sfiorato i 100 milioni di euro (98) in crescita del 4% e quello "mobili" ha toccato 329 milioni, in aumento del 4,9% (superiore alla media regionale del 3,4% e italiana del 2,1%). La provincia felsinea guida la classifica dell'incremento di spesa per prodotti di information technology (+7,1%, 49 milioni) e condivide con Ferrara il primato anche per il mercato della telefonia (+7,4% a 124 milioni di euro). Nel 2019 a Bologna, così come nelle altre province emiliano romagnole, è diminuita (-2,3%) la spesa nel settore dell'elettronica di consumo (in particolare TV e Hi-Fi) scesa a 38 milioni di euro.

MODENA. La spesa complessiva in beni durevoli a Modena è aumentata nel 2019 dell'1,8% superando il miliardo di euro (1 miliardo e 32 milioni). Nella provincia "capitale" delle auto sportive è il settore della

mobilità a dominare il mercato dei durevoli con acquisti di auto nuove in aumento del 4,9% a 295 milioni di euro, e usate, in calo del 2,5% con un totale di 302 milioni. I motoveicoli si attestano a 16 milioni di euro con un incremento dello 0,8%. Nell'ultimo anno i modenesi hanno impiegato 70 milioni di euro in elettrodomestici e 217 milioni nell'acquisto di mobili con una crescita del 2,7% per entrambi i segmenti, mentre la spesa per Tv e Hi-Fi (elettronica di consumo) è diminuita del 3,2% a 27 milioni di euro. Incremento del 4,3% a 33 milioni di euro per l'Information technology. I modenesi hanno speso 71 milioni di euro per la telefonia, il 6,4% in più rispetto al 2018, con una media a famiglia di 232 euro.

REGGIO EMILIA. Reggio Emilia è l'unica provincia in regione dove il mercato dei beni durevoli ha visto una flessione: - 0,4% per 738 milioni di euro di spesa che comunque la collocano al terzo posto per valore di spesa dopo Bologna e Modena. A trascinare in negativo i dati complessivi di Reggio Emilia è stato il settore mobilità: quasi fermo il segmento "auto nuove" (-0,1% e 221 milioni) e in diminuzione rispetto al 2018 del 3,4% a 202 milioni di euro quello delle auto usate, la peggiore performance in regione. Anche i motoveicoli non brillano con acquisti in diminuzione dell'1% per 14 milioni di euro. In aumento la spesa per elettrodomestici (+1,8%, 51 milioni di euro) e mobili (+1,9%, 156 milioni), mentre sono calati del 7,4% nell'ultimo anno i consumi nell'elettronica di consumo (19 milioni di euro in totale). Dinamico il settore tecnologico con l'information technology a +1,1% (24 milioni) e la telefonia a oltre 50 milioni di euro di spesa (53), in crescita del 4,1%.

PARMA. A Parma nel 2019 sono stati spesi 666 milioni di euro in beni durevoli, il 3,2% in più rispetto all'anno precedente, più del doppio della media nazionale. I parmigiani hanno speso 201 milioni di euro per acquistare auto nuove (+3,6%) e 185 milioni per quelle usate (+1,6%), mentre non hanno superato i 15 milioni di euro per i motoveicoli (+1,5%). In aumento rispettivamente del 3,3% e del 3,9% i consumi di elettrodomestici (43 milioni) e mobili (137) così come per i prodotti di telefonia (+7,2%, 48 milioni di euro) e information technology (+5,4%, 21 milioni). In negativo solo l'elettronica di consumo, segmento che a Parma vale 16 milioni di euro a fine 2019, il 3,6% in meno rispetto al 2018.

RAVENNA. Nel 2019 i ravennati hanno speso 568 milioni di euro in beni durevoli, il 3,8% in più del 2018, quasi tre volte la media nazionale. Il settore mobilità ha trainato i consumi della provincia romagnola con 169 milioni di euro spesi per le auto nuove (+6,3%) e 154 per quelle usate (+1,2%). Il segmento "motoveicoli" ha visto crescere gli acquisti del 4,3% a 13 milioni di euro. Non solo amore per le auto, ma anche per la casa: elettrodomestici (36 milioni di euro) in aumento del 3,5% sul 2018, e analogo andamento per i mobili che valgono 124 milioni di euro in totale. A Ravenna l'elettronica di consumo, in deciso calo in tutte le province, ha "limitato i danni" a -1,6% per 13 milioni di euro in totale, mentre la crescita è stata sostenuta per information technology (+4,5%, 17 milioni) e telefonia (+6,5%, 42 milioni di euro).

FORLÌ-CESENA. A Forlì-Cesena nel 2019 i consumi di beni durevoli si sono incrementati del 2,6% il doppio della media nazionale, per un totale di 553 milioni di euro di spesa. Gli acquisti di auto usate, 164 milioni di euro, in aumento del 2,9% (migliore performance in regione nel segmento), hanno superato quelli di auto nuove (155 milioni di euro e +3,3% sul 2018). Il segmento motoveicoli è cresciuto del 6,9% (dopo Piacenza l'aumento più sostenuto in regione) per un valore complessivo di 12 milioni di euro. Di 36 milioni è stata invece la spesa totale per l'acquisto di elettrodomestici (+1,8% rispetto al 2018) e di 116 milioni quella per i "mobili" (+1,9%). In calo del 7,4% (12 milioni di spesa complessiva) l'"elettronica di consumo". Dati positivi, invece, per l'information technology (+1,1%, 17 milioni di euro) e la telefonia (+4% a 40 milioni).

FERRARA. A Ferrara nel 2019 sono stati spesi 487 milioni di euro in beni durevoli, il 2,3% in più rispetto al 2018. Per i ferraresi l'auto nuova è stata la principale scelta d'acquisto nel comparto mobilità con 144 milioni di euro e +0,7% di spesa rispetto al 2018, una crescita uguale a quella delle auto "usate" per le

quali in provincia sono state impiegati 122 milioni di euro. Ferrara è ultima in regione per acquisti di motoveicoli anche se in aumento del 3%: solo 8 milioni di euro in totale. Dopo Bologna, è Ferrara la provincia emiliano romagnola con il maggior incremento di spesa per elettrodomestici rispetto al 2018: +3,8% (35 milioni di euro). Seconda in classifica per la crescita degli acquisti nel segmento mobili (+4%, 107 milioni di euro). Per l'elettronica di consumo la flessione nel 2019 è stata dell'1,6% (13 milioni) compensata dal +5,8% dell'information technology (16 milioni). Ferrara, insieme a Bologna, è la provincia dell'Emilia-Romagna dove è aumentata di più nel 2019 la spesa per prodotti di telefonia (+7,4%) che nella città estense è arrivata complessivamente a 41 milioni di euro, in media 252 euro per nucleo familiare.

RIMINI. Nell'ultimo anno il mercato dei beni durevoli a Rimini è cresciuto del 3,8%, tre volte la media nazionale, per una spesa complessiva di 414 milioni di euro. La provincia romagnola guida la classifica regionale di aumento della spesa per auto nuove (+7,8%, 120 milioni di euro), mentre per quelle usate (+1,8%, 100 milioni) è terza dopo Forlì-Cesena e Bologna. Con un valore di 18 milioni di euro, anche il segmento motoveicoli è cresciuto in provincia del 3,8%. Gli acquisti di mobili (+2,9% rispetto al 2018, 94 milioni di euro) hanno trainato la performance positiva del comparto casa che ha visto incrementare anche la spesa per elettrodomestici del 3,2% (29 milioni). E' in difficoltà l'elettronica di consumo (-1,9%) ma va bene l'information technology con un incremento dello 0,8% (13 milioni) e la telefonia, cresciuta dell'1,9% a 32 milioni di euro.

PIACENZA. Con 401 milioni di euro complessivi, Piacenza è la provincia emiliano romagnola dove si è speso meno in beni durevoli nel 2019. Il valore complessivo è cresciuto del 1% grazie soprattutto al segmento delle auto usate, in aumento dello 0,4% a 117 milioni di euro, mentre per quelle nuove la flessione è stata dell'1,7% (il dato peggiore in regione) a 102 milioni di euro. Record di crescita (+18,9%) per i motoveicoli che raggiungono i 12 milioni. I piacentini hanno speso nel 2019 il 2,9% in più per acquistare mobili (90 milioni di euro) e il 3,3% in più per elettrodomestici (28 milioni). Nel comparto tecnologico l'elettronica di consumo è calata del 4,6% a 10 milioni di euro, mentre la spesa in information technology è cresciuta dello 0,7% (12 milioni). Per la telefonia i piacentini hanno impiegato nell'ultimo anno 31 milioni di euro, l'1,3% in più rispetto al 2018.

CREDITO AL CONSUMO. Nel 2019 in Emilia-Romagna sono stati finanziati attraverso il credito al consumo oltre 5 miliardi e 128 milioni di euro, un valore in aumento del 5,6% rispetto all'anno precedente. Il mercato del credito ha offerto ancora una volta un sostegno fondamentale ai consumi delle famiglie emiliano romagnole e italiane in un anno, il 2019, in cui complessivamente le erogazioni di prestiti nel nostro Paese hanno raggiunto un ammontare di 71,5 miliardi. In questo scenario Findomestic si è confermata leader di mercato, erogando 10,4 miliardi di prestiti (+6,1%) e raggiungendo una quota di mercato del 14,5%.

Findomestic Banca opera al servizio di oltre due milioni di clienti, ai quali si rivolge per proporre soluzioni di credito, assicurative e di risparmio. Presente in tutta Italia, Findomestic ispira la propria attività ai principi della Responsabilità Sociale, promuovendo un approccio al credito sostenibile e responsabile, per sviluppare una relazione di lungo periodo con il Cliente, con i Partner, e con tutti i suoi stakeholders. Partecipata al 100% da BNP Paribas Personal Finance, Findomestic è parte del Gruppo BNP Paribas presente in più di 70 paesi, con oltre 189.000 collaboratori, dei quali oltre 146.000 in Europa.